



Quei co.co.co da corsa



**Il ritorno
del Leone
tricolore**



a pagina 36

Non ci sono soltanto le Wrc o le S2000. La base vuole auto per gareggiare a prezzi accessibili, però le Case non omologano più, i nuovi regolamenti non entrano mai in vigore e le attuali vetture vanno a scadere e non possono più correre



Foto: RACERATION

Aiuto, chi pensa ai **PEONES?**

FUTURO

Dove va a parare l'Irc che punta a piacere più dello stesso mondiale?

TRICOLORE

Le Gt correranno in Italia e tra le macchine ammesse c'è pure l'Alfa 8C!

RALLY ASFALTO

Il titolo è in ballo e se lo giocano in tre: sogni e probabilità di ciascuno

LA GRIGLIA



01

SEBASTIEN LOEB

28 vittorie, nessuno come lui. Poi si rompe il braccio, ma l'inde è a soli 5 punti



03

PAOLO ANDREUCCI

Nel Sanremo dimezzato vince di gran rimonta e si avvicina al titolo



05

FELICE RE

Si rilancia nella accesa volata per il Trufo Asfalto vincendo a Piancavallo



07

SIMONE CAMPEDELLI

A Cipro dimostra grande maturità e finisce quarto tra le auto Produzione



09

TONI GARDEMEISTER

Il finlandese è quinto a Cipro, sulla Xsara Wrc dell'italiana Astra



11

ALESSANDRO BATTAGLIAN

Vince il "campionato mondiale veneto" a Bassano per l'8. volta



13

MASSIMO DAL BEN

Dopo il Sanremo è lui che guida il "Peugeot Competition Top"



15

DANIEL SORDO

A Cipro tira una bomba nella Ps in città, annullata. Cosa aveva in testa?



02

MARCUS GRONHOLM

Va veloce il finlandese, ma si trova davanti sempre il francese, anche a Cipro



04

ANDREA AGNINI

Secondo al Sanremo, e senza quella errata scelta di gomme...



06

RENATO TRAVAGLIA

Sale sul podio sanremese, al terzo posto, ma sub giudice con 1" di penalità



08

MIKKO HIRVONEN

Sempre più costante, terzo a Cipro, aiuta la Ford nel mondiale Costruttori



10

FUMIO NUTAHARA

3 gare per 3 arrivi nel mondiale Produzione, gommista Yokohama



12

DAVIDE GATTI

A Sanremo il più veloce è Caldari, ma lui vince il Trufo Punto Abarth



14

PETTER SOLBERG

Lui si danno l'anima e il corpo, ma anche a Cipro l'impresa è da ultima fila



16

TOBIA CAVALLINI

In fondo non per colpa sua, ma per 2 forature scopiate (chiodi) a Piancavallo

RICORRENZA

ANCHE COLIN RICORDA DAVID

Ad un anno dalla scomparsa del giornalista David Williams, nostra penna per il mondiale rally, si sono ritrovati in una ventina, a Londra, per ricordarlo. Tra i presenti - colleghi, addetti ai lavori e piloti - spiccava la presenza di Colin McRae, che proprio in David aveva il miglior "amico" tra i giornalisti del giro iridato.



GALEOTTA FU LA VIEFFE

Lei, Roberta Franzoni, è la figlia del carismatico proprietario della Vieffe Corse, nonché apprezzata direttore sportiva, lui, Roberto Buratti, è il direttore tecnico della stessa struttura, che gestisce le Citroen che corrono nel Campionato italiano. La spina dorsale del team, insomma. Agli inizi di settembre si sono sposati. E la foto (BETTIOL) non poteva che ritrarli su una quattroruota...



CRASH TEST



Già ha il posteriore corto, figurarsi se gli tiri una padella come ha fatto Fabien Flaudino alle pendici del Monte Bianco, in un rally del campionato francese. La C2 è rimasta leggermente offesa, ma per fortuna solo lei...



trofeo asfalto

Tris di

Cavallini, Re e Silva comandano la classifica a pari punti e si preparano alla volata finale per aggiudicarsi il campionato. Como, Fabaria e Val d'Aosta sono le tappe che ci separano dalla conclusione: chi riuscirà a prevalere?

UNA POLTRONA PER TRE. Ma, alla fine, ne resterà uno solo. Il buono, il brutto, il cattivo: Cavallini, Re, Silva, in ordine alfabetico. Re, Silva e Cavallini, in ordine di vittorie e di risultati ottenuti. Cambiando l'ordine degli addendi, la somma non cambia. Si è sempre a quota 36, come i punti che Tobia Cavallini, Felice Re e Marco Silva (per tornare al ragionato ordine alfabetico) si trovano in sacca all'indomani del Rally del Pordenone e alla vigilia del Rally di Como, la gara che si prospetta come l'evento clou della stagione. Il 2006 del Trofeo Rally Asfalto non è affatto chiuso, la lotta fra Cavallini, Re e Silva prosegue e si fa incandescente. Se qualcuno dava le Wrc per spacciate, per questioni regolamentari e in virtù di un nuovo che continua ad avanzare, veda, ecco servito caldo: un piatto dei più succulenti. Tre piloti in testa al campionato. Una cosa che non accade tutti i giorni. È una ghiotta occasione per testare il polso della situazione a tre gare dal termine (oltre a Como, ci sono ancora Fabaria e Val d'Aosta). "Ochito a Marco Silva, che a Como è di casa e potrà fare la differenza", annuncia a mezza voce Felice Re, senza far proclami sul fatto che si presenterà al via del rally lariano al volante di una nuova Focus Wrc, stavolta in versione 2004, e con un nuovo Team, l'Errepi Racing. Replica lo stesso Silva a stretto giro di posta: "Te favorisco? Ma, per il momento mi diano guardare da Re, che comincerà molto bene le strade del Comasco, da Cavallini, che di sicuro ha ancora il ritmo avvelenato dalla doppia foratura di Pordenone, e anche da Fontana, che giocherà contro di me e collaborerà con i miei due avversari per rendermi la vita difficile". Sornione, Tobia Cavallini non getta a terra l'abito di outsider che lo ha accompagnato dall'inizio della stagione (e che talvolta, soprattutto ad inizio annata, gli ha anche dato una mano per correre senza l'affanno di partire col ruolo di uomo da battere), ascolta Re e Silva e risponde: "Sì, sono ancora

arrabbiato per la disavventura che mi è capitata al Pordenone. E a Como andrò per lottare col collaio fra i denti. Ma non me la sento ancora di dire chi, fra noi tre, vincerà". Se Cavallini non se la sente, proviamo noi a fare un rapido calcolo. Le classifiche di campionato parlano chiaro. A parte la parità di punteggio parziale, quello che colpisce è il fatto che, fra Cavallini, Re e Silva, sembra esserci anche una certa somiglianza nei punteggi ottenuti. La tripletta di secondi posti (Gargano, Lanterna e Marca, con queste ultime due gare che, non fosse stato per un crechis rotto e un "lungo" di troppo, avrebbero potuto trasformarsi in altrettante vittorie) e il successo finale all'Appennino Reggiano hanno dato a Cavallini una prima parte di stagione da incorniciare. Poi, il mediocre piazzamento all'Oltrepò, "Giornata a terra in penultima P1 e vittoria gettata al vento...", recrimina Tobia, e la doppia foratura a Pordenone, che lo stesso portacolori Procar continua a definire "Misteriosa, incuare insieme le due gomme davanti continua a non darci pace", hanno costretto il driver toscano a chiamare a sé tutta l'energia di cui può disporre

per andare a Como nella figura di quello che le deve sommare ben bene per vincere. Ma più preoccupato di lui è Re. Il neocampione Errepi Racing, dall'alto delle due vittorie (Lanterna e Valli Pordenonensi), si trova virtualmente un pelo sopra gli altri, in virtù dei risultati utili Tuttavia, un terzo (Gargano) e due secondi (Appennino Reggiano e Oltrepò) ridimensionano la stagione del pilota varesino. Resta da considerare, ultimo per semplice ordine alfabetico, Marco Silva. Il comasco, zitto zitto, continua a costruire le sue stagioni sulla regolarità. Anche per lui una sola vittoria (Gargano), ma una maggiore costanza nei piazzamenti (terzo a Treviso, secondo all'Appennino reggiano, nuovamente sul gradino più basso del podio a Pavia e a Pordenone). A suo - lieve - sfavore, può giocare una carta: Silva corre con un'auto di proprietà, la 206 Wrc, preparata dalla TamAuto. È l'unico del terzetto a farlo, e questa condizione può, talvolta, portare a tenere una condotta di gara più guardiata che all'attacco. Il tri d'ami è sul tavolo, alla vigilia del rally di Como non resta che stare a vedere su chi giocherà la carta vincente.

Francesco Giorgi



primi

Cavallini 36 punti



RE SU CAVALLINI E SILVA

"Devo continuare all'attacco, perché la stagione è iniziata bene, è proseguita un po' in calando, con sommo piacere per gli avversari, e ora si deve risalire la china. So bene che, anziché due vittorie, avrei potuto ottenerne quattro, con Gargano e Marca. Ma le gare sono così, inutile recriminare, bisogna darsi da fare. Così come son sicuro che Cavallini e Silva staranno già facendo". Combattivo e sanguigno, Felice Re traccia un identikit preciso degli altri due contendenti al titolo: "Dalla sua, Cavallini ha il vantaggio di essere la rivelazione del campionato. Lotta con una macchina datata, la sua Subaru è in versione 2001, ed anche per questo è da rispettare. Può contare su un ottimo team, su un copilota tra i migliori (come, del resto, la mia Mara Baran), è molto meticoloso nel preparare le gare. Silva è un gran gentiluomo, va molto forte, l'unica difficoltà per lui è che non sempre può correre al massimo, perché la 206 è di sua proprietà. Ma mi sa che a Como sarà difficile stargli dietro, sulle strade di casa è imbattibile".

CAVALLINI SU RE E SILVA

"Forca miseria, la doppia fontana di Pordenone non ci voleva. Sono ancora avvilito da quello che è successo. Non accuso nessuno, non ho le prove. Ma è un episodio che mi costa più del danno effettivo, perché ho costruito la stagione gara dopo gara, perché ad ogni rally devo imbastire un nuovo budget. Dovevo fare 2-3 gare al massimo, ma poi visti i risultati abbiamo deciso di proseguire". Tobia Cavallini, uomo rivelazione del Tria 2006, non nasconde amarezza raccontando i fatti di Pordenone. Ma, sportivamente, non lancia accuse. Anzi, il quadro che traccia dei suoi principali avversari indica il massimo rispetto: "Posso solo parlare bene di Re e Silva. Il primo è molto, molto veloce, c'è da temerlo ogni volta. È un grande lottatore, non mi fa mai, adesso ha tutti i mezzi per figurare bene". Una vecchia volpe, è quello che, fra le righe, emerge ascoltando il ritratto che Tobia fa di Marco Silva: "Quest'anno ha costruito la sua stagione sulla regolarità. È più costante che prestazionale, per questo sarà da temere".

SILVA SU CAVALLINI E RE

"Non m'interessa di tenere su il piede perché corro con la mia macchina e non la prendo in affitto. A Como parto per vincere, punto e basta. Piuttosto, dovrò stare molto attento agli attacchi di Tobia e Felice, dei quali, se lo devo dire, non penso che bene". Il gentiluomo's agreement prosegue: "Che vada molto forte non è un mistero. Ma Felice Re, in più, è anche un brevissimo ragazzo, che sa essere combattivo senza perdere un gran senso della lealtà sportiva. Anche Tobia Cavallini ha tutto il mio rispetto, è giovane, l'unico del lotto a trovarsi a dover combattere contro noi che, al contrario, tanto giovani non siamo più, e perciò rappresenta il nuovo che avanza, una cosa che mi fa gran piacere. In più è molto sportivo e per niente arrogante".